

LE ISTITUZIONI LOCALI VERSO LA COSTRUZIONE DEI PIANI E PROFILI DI SALUTE

CUNEO 02.02.07

INTERVENTO DEL SINDACO DI SALUZZO DR. PAOLO ALLEMANO

Ringrazio le istituzioni cuneesi – Provincia e Comune – e il CIPES per l'opportunità di riflettere sul tema della salute come risultato dell'agire politico e non solo come prodotto del sistema sanitario.

Esprimo convinzione nel percorso dei PEPS essenzialmente per due ragioni:

1. la necessità di passare, per misurare la salute dei cittadini, da indicatori quantitativi a indicatori positivi, in altre parole “ da quanto si muore a come si vive”: sono gli indicatori dell'agenda salute 21 e delle città sane, tra questi la rete dei servizi pubblici, cultura, ambiente, istruzione, viabilità...
2. la necessità di coinvolgere i cittadini in un percorso di partecipazione che consenta un approccio culturale nuovo al problema salute. Si ha la sensazione che il sistema sanitario venga percepito come estraneo, quasi nemico, autocentrato; si assiste ad una espressione della cittadinanza quasi esclusivamente di tipo rivendicativo, forzata dai media. E' necessario recuperare la dimensione della sanità come diritto e interesse di tutti, alla cui tutela intervengono cittadini e operatori, in un sistema centrato su malato e famiglia. Una scala valoriale diversa, che ci consenta di affrontare temi delicati come il rapporto costi/benefici, appropriatezza delle prestazioni, testamento biologico, confine tra vita e morte nella società del benessere.

La convinzione nella bontà della proposta è rafforzata dalla consapevolezza che non poco si sta già facendo nella prospettiva indicata dai P.E.P.S: mi riferisco all'esperienza di Cuneo, che nell'ambito del piano strategico della città ha messo in piedi il laboratorio della salute, ma anche a una miriade di interventi riconducibili al filone della nuova accezione della salute; per quanto riguarda Saluzzo cito il percorso partecipativo del bilancio sociale, che fa risaltare il bisogno di aree verdi e di tutela delle fasce deboli della popolazione; il regolamento edilizio che prevede l'installazione di pannelli solari per le nuove costruzioni; il teleriscaldamento, realtà già da due anni, che ha consentito di eliminare l'uso di oli pesanti nel riscaldamento di edifici pubblici ottimizzando il recupero energetico; il progetto “fit walking”, invito a vivere la città a piedi migliorando il benessere; la cultura del vivere sano proposta alle scuole, il pedibus, il lavoro sui tempi delle donne, l'ufficio centrale di statistica...

Da ultimo, avendo udito parlare di formazione per gli operatori, sollecito l'attenzione della autorità del governo centrale e regionale nei confronti della formazione anche per gli amministratori locali. Questi, schiacciati dal peso delle responsabilità e dalla pressione dei problemi quotidiani, non sempre hanno la serenità che occorre per affrontare temi di ampio respiro come sono, tra gli altri, la salute, intesa come qui si intende, e l'Europa. Proporre momenti di confronto, di riflessione, di condivisione di esperienze non potrebbe che avere effetti positivi sull'agire politico locale e quindi sulla costruzione di ambienti e stili di vita più salutari.

Concludo manifestando la disponibilità del distretto saluzzese a sperimentare la procedura dei PEPS se ciò verrà ritenuto utile per la collettività.